

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 21 aprile 1909

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vici mundum, vincat et ipsa modis. Petrus Archiep. Utinens

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 88

Educhiamo il popolo!

Se sempre, per i tempi che corrono in modo speciale la educazione del popolo è della massima importanza.
I ricchi - essi istruiti, con tanti mezzi a tempo da disporre - nella educazione del popolo dovrebbero trovare una delle più sane e maggiori consolazioni della vita; per noi, sacerdoti, essa è poi di somma importanza, perchè nella buona o cattiva educazione del popolo noi non solo vi vediamo il buono o mal andamento della società, ma vi vediamo pure tenuti nel debito onore o misconosciuti, curati o buttati là gli interessi stessi della religione, gli stessi beni spirituali ed eterni del popolo.
La educazione del popolo: ecco a che, oggi soprattutto, bisogna rivolgersi ogni cura. E il popolo - bisogna confessarlo, il nostro almeno - ha bisogno di essere educato. Anche nelle ultime elezioni, l'abbiamo veduto, questo povero popolo, là in balla del più scaltro, del più potente, o del disgraziato che si fosse presentato a comparire con maggior offerta di denaro. Non l'importanza del proprio voto e della propria influenza sulla società, non la virtù del vendere se stesso nel proprio voto, non il pensiero della responsabilità che si assumeva con quella disgraziata vendita... nulla, o ben poco, che lo mostrasse un po' elevato e padrone di sé. Lui si vedeva là, venduto ad un duce venduto... Un vergognoso, ributtante mercato del proprio onore e della propria coscienza fatta... colla maggior disinvoltura di questo mondo!
V'è bisogno sì, e tanto, di educare il popolo!

Su che educarlo?

Sulle verità religiose innanzi tutto. E' dalle convinzioni religiose profonde che verrà il senso morale e la profezia all'azione e al sacrificio. Educhiamolo anche nel resto: sentirà allora e terrà nel dovuto conto la propria dignità; più facilmente comprenderà la portata delle proprie azioni, il bene o il male, che ne viene; sentirà la responsabilità dei propri atti; sentirà la propria forza, la forza delle forze riunite per il bene...

Difficoltà, certo, ce ne sono, e prima di poter dire d'esser arrivati a un buon punto, bisognerà sobbarcarsi a brighe e fatiche; ma la bellezza e grandezza della causa, il pensiero di un popolo istruito, educato socialmente... Via! deve ben spingere a qualche cosa questo caro e forte pensiero!

Come e dove educarlo?

In chiesa prima. E' lì che noi possiamo e dobbiamo farlo; e nell'istruzione religiosa può ben aver la sua parte - religiosa - anche l'istruzione ed educazione sociale. Poi, con conferenze tenute, magari, esclusivamente agli uomini - già, son questi che in modo speciale esercitano influenza sulla società, questi che, dagli apostoli dell'errore son presi principalmente di mira; e per questi dunque che bisogna aver una cura speciale. Si dia la opportuna istruzione, si tolgano dalla mente i pregiudizii, si sciolgano obbiezioni, diffidenze, tanto, che, un po' alla volta, riescano sufficientemente formati, e, non fosse altro, sappiano sospettare e guardarsi dai cattivi; - educarlo colla stampa che in tutti i modi e col maggior zelo possibile è necessario diffondere; coll'istituire delle associazioni di carattere economico, attorno alle quali raccogliere il popolo, e col vantaggio materiale, elevato anche moralmente...

Le ultime elezioni han mandato alla Camera una buona ventina dei nostri. Si osserva che son riusciti quelli che meglio s'eran adoperati per il bene del popolo. Il popolo beneficato, educato, ha dimostrato ai suoi benefattori tutta la sua riconoscenza. Nelle prossime - forse assai prossime - elezioni i nostri in Parlamento quanti saranno? *Quit ho a!* Questo che ci divide dalle prossime elezioni dev'esser per noi un periodo di istruzione e di educazione del popolo, un periodo di lavoro sociale intenso.
Guai a noi se non ne siamo persuasi, e non vi ci prepariamo a tempo!

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 20.

Nell'Araldica. - Con regio decreto l'on. Conte Leopoldo Pullè, senatore del Regno, è stato nominato vice presidente della consulta araldica e l'on. don Fabrizio Colonna, senatore del Regno, è stato nominato membro effettivo della consulta stessa.

Nella carriera consolare. - Un decreto ministeriale dichiara aperto un concorso a 5 posti di addetto di legazione e uno a 18 posti di addetto consolare. Il tempo utile per la presentazione delle domande tanto per l'uno quanto per l'altro è fissato al 15 giugno 1909.

Nell'esercito. - Si smentisce che il generale Albrindi abbia a lasciare il posto di sottocapo dello Stato Maggiore per assumere il comando dei carabinieri.

— I quattro battaglioni di bersaglieri ciclisti di prossima formazione avranno per sedi Bologna, Monza, Padova e Treviso. Il movimento si effettuerà il primo luglio.

Notizie Vaticane

ROMA 20.

Il Papa ai Vescovi francesi. - Nell'udienza di stamane che venne accordata dal Papa ai vescovi francesi venuti a Roma in occasione della beatificazione di Giovanna d'Arco, erano presenti anche i cardinali francesi Coullié, Luçon e Andrieux. Il cardinale Coullié ha letto un indirizzo di devozione al quale il Papa ha risposto con un discorso in latino. Il Papa ha cominciato rallegrandosi della manifestazione dell'amore data dai vescovi di Francia colle parole eloquenti del cardinale Coullié. Di questo ultimo il Papa ha ricordato l'opera personale nella causa di beatificazione di Giovanna d'Arco. Pio X ha poi detto di non poter esprimere a parole la letizia che lo ricompara in questi giorni in cui gli era dato di parlare dinanzi ai vescovi di quasi tutta la Francia, per dire loro tutto il suo affetto per essi che in mezzo a tante e durissime difficoltà, combattono con fermezza e costanza ammirabile per la fede cristiana e per la salute delle anime.

Il Papa ha poi esortato i vescovi a non desistere dal rintuzzare gli assalti dei nemici, muovendo pubblico lamento delle ingiustizie, svelando le menzogne, le calunnie, le insidie, condannando gli errori delle prave dottrine. Ha ricordato poi come nessun altro apparisca essere il proposito dei più fieri nemici della chiesa che quello di sciudere l'autorità e la compagine della chiesa stessa. Il Papa ha esortato i vescovi ad avere a cuore sopra ogni cosa la concordia generale degli animi che genera la intima tranquillità necessaria al sacro ministero e si è detto lietissimo della grande unione fra l'episcopato francese e la Santa Sede.

Infine il Papa ha impartito a tutti i vescovi, il clero ed il popolo alle loro cure affidate, l'apostolica sua santa benedizione.

Note e commenti

Cinquanta milioni.

Da Roma parte la lieta notizia che finora nei luoghi colpiti dal terremoto in sussidi, acquisti di legname, costruzioni e altre provviste è stata impegnata la somma di cinquanta milioni in parte provenienti dal comitato nazionale e in parte dall'erario per effetto delle soprattasse deliberate per legge.

Cinquanta milioni, dunque.

E' una cifra rispettabile. Ma quale, nei luoghi colpiti dal terremoto, il risultato di questa spesa?
Una protesta.
Lo dice l'ordine del giorno votato l'altro ieri per acclamazione dal Consiglio Provinciale di Messina. Nel qual ordine del giorno si deplorano le miserrime condizioni attuali di Messina che è senza un albergo, dove le strade sono senza fognatura ed illuminazione e dove scarseggiano le baracche; e si deplora lo sperpero del denaro raccolto dalla solidarietà umana.
Ah, filantropia laica!

L'ora decisiva nel paese della Mezzaluna

L'avanzata delle truppe giovani turche.

Costantinopoli, 20. - La marcia in avanti delle truppe di Salonico, di cui alcuni distaccamenti compiono un movimento aggirante, rende molto prossima una soluzione. Si ritiene che il movimento sarà terminato domani sera. Si dice anche che molti uomini della guarnigione avrebbero voluto passare dalla parte degli assalitori, ma che questi si sono rifiutati di ricevere i traditori. Parecchi *hodja* e *sofias* che cercavano di negoziare colle truppe di Salonico furono arrestati o rimandati a Costantinopoli.

L'avvicinarsi delle truppe di Salonico sembra spaventare gli uomini della guarnigione e ciò che cagiona apprensione è anche l'attitudine degli uomini della flotta, che non sono un fattore trascurabile.
Alecune navi sono ancora ancorate nel Bosforo, in posizione che permetterebbe loro di bombardare il Khatani.

Le truppe di Salonico sono giunte nella sera all'altezza di Ejub e continuano ad avanzare verso Costantinopoli, nella direzione di Yildiz Kiosk.

Londra, 20. - Lo Standard crede sapere che qualunque i giovani turchi tengano il piano segreto, l'ala destra dell'esercito entrerà a Stambul ed occuperà subito il ministero della guerra, la Porta ed il Parlamento, mentre la sinistra si impadronirà dei sobborghi di Galata e di Pera. L'ala sinistra ha già preso possesso delle alture di Pera e di Bosforo che dominano il palazzo del Sultano. In quanto al centro dell'esercito, si accontenterà di assicurare l'ordine ed impedire il saccheggio.

La gioia a Costantinopoli.

Costantinopoli, 20. - Una grande agitazione regnava ieri negli ambulatori della Camera, dove si parlava dell'abdicazione e della fuga del sultano. Questa voce si era sparsa in città con la rapidità del fulmine. Dappertutto si discuteva favorevolmente intorno ad essa. Le edizioni speciali dei giornali andavano a ruba, e si voleva sapere se la notizia fosse vera. In ogni caso l'imminenza di questa eventualità, produce un sentimento di sollievo e non si incontrano per la via che visi radiosi.

D'altra parte, essendo corsa la voce che il sultano si fosse rifugiato all'ambasciata inglese, una folla considerabile si è riunita davanti alla ambasciata. Da parte sua l'ambasciata russa era stata assediata da numerose persone venute a chiedere informazioni sulle voci secondo le quali il sultano avrebbe cercato rifugio a bordo di un vapore russo.

La sorte del sultano. Voci contraddittorie.

Costantinopoli, 20. - Il sultano ha ricevuto un telegramma da Ciadali che gli impone di abdicare. Le truppe di Salonico proclamerebbero Rehad sotto il nome di Maometto V.

Le voci sensazionali corse, specialmente circa il sultano, sono contraddette da altre informazioni sull'attitudine e sulle condizioni di spirito che si notano a Yildiz. La agitazione aumenta in seguito alle notizie sparse dalle edizioni straordinarie dei giornali non turchi. La stampa turca si tiene invece riservata. Le voci, secondo cui la Camera, in seduta segreta, discusse il progetto di trasferimento della sua sede nel campo delle truppe di Salonico a Adrianopoli sono smentite dai deputati. La notizia dell'entrata delle truppe a Costantinopoli è infondata.

I passi del sultano.

Costantinopoli, 20. - Il sultano discusse nella mattinata intorno alla situazione con Tewsik Pascià e Hini Pascià. Egli offrì a Hilim Pascià il portafoglio di Gran Visir e promise di dare tutte le garanzie che si esigono per la costituzione. Si assicura che Tewsik Pascià si dimetterà.

Costantinopoli, 20. - Si assicura che iersera il sultano, in seguito alle insistenti rimonstranze di tutto il gabinetto, doppiamente rifiutati, acconsentì ad abdicare alla condizione che gli si garantisse la vita. Si attende con ansia la risposta da Salonico: probabilmente dirà che il sultano deve abdicare incondizionatamente. Per impellere l'eventuale fuga del sultano e per proteggere la sua vita la flotta turca resta dinanzi al palazzo dell'Yildiz.

Gli intendimenti dei giovani turchi.

Costantinopoli, 20. - Un proclama pubblicato ieri da Husin Pascià comandante delle truppe dei giovani turchi dichiara lo scopo e il dovere dell'esercito in marcia e di consolidare il governo costituzionale e dimostrare che nessuna legge e nessuna forza è al di sopra della costituzione e di dare un'ultima definitiva lezione ai traditori. La popolazione ed i soldati rivoltosi saranno protetti; soltanto gli istigatori ed i loro complici non potranno sfuggire alle pene.

Salonico, 20. - Lo stato d'animo è un poco più conciliante; tuttavia il Comitato Unione e Progresso continua ad esigere la pena di morte per i colpevoli ed il cambiamento dell'intera guarnigione di Costantinopoli. Dopo l'ingresso delle truppe si proclamerà a Costantinopoli lo stato d'assedio.
Dalle ore 11 di stamane il comandante del corpo di Salonico trovandosi in continue trattative con Costantinopoli: probabilmente si esigerà, oltre il cambio della guarnigione, la reintegrazione di Hilim Pascià e degli altri ministri e del presidente della Camera Amhed Riza; il Sultano dovrebbe essere mantenuto al trono, naturalmente con maggiori restii ai nei suoi poteri.

Navi italiane inviate in Turchia.

Roma, 20. - Venerdì sera, dall'on. Tittoni e dal sottosegretario alla Marina on. Aubry in assenza del ministro Mirabello, fu deciso l'invio dell'incrociatore *Ferruccio* da Bangasi ove si trovava per recente incidente a Mersina sulla costa di Siria e sabato mattina fu trasmesso al *Ferruccio* a Bangasi l'ordine di partenza. Il *Ferruccio* fu mandato a Mersina perchè i disordini maggiori ed il movimento *xan-ou-fou* si sono manifestati appunto nel distretto di Adana (il cui porto è Mersina) e di Aleppo.

A Mersina noi abbiamo pochi connazionali che lavorano in tabacco ed alcool, industrie che sono in possesso dei greci, mentre negli altri paesi intorno ad Aleppo è grandissimo il numero dei francesi alla cui tutela ha già provveduto la Francia con l'invio di due navi attualmente in viaggio per Alessandretta.

Ieri sera fra Tittoni ed Aubry si è deciso di tenere pronte le navi da guerra nel caso fosse necessaria l'immediata presenza di parecchie nostre unità navali nelle acque turche. Per ora partirono soltanto il *Piemonte* ed il *Marco Polo*.

Corfù, 20. - L'incrociatore *Hamburg* che scortava l'yacht imperiale, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Mersina.

Costantinopoli, 20. - Quattro persone sarebbero state uccise a Marach e 13 ferite. Il viceconsole degli Stati Uniti telegrafa da Mersina che la calma comincia a ristabilirsi ma si attendono ansiosamente soccorsi dalle case americane di Tarso e Adana. Il numero dei morti nel combattimento tra turchi ed armeni ad Adana sorpasserebbe il migliaio, mancano però dettagli.

Il nuovo processo della "Tavola Rotonda," La condanna di Harden.

Berlino, 20. - Oggi si svolse nuovamente il processo del giornalista Harden per i suoi articoli contro il gen. Moltke. Venne condannato a 600 marchi di ammenda per diffamazione.

Il despota del prezzo del pane

Il Corrispondente londinese del *Corriere* ne traccia questo profilo:

In uno degli ultimi piani di un «grattacielo» a Chicago un uomo prematuramente vecchio siede in un ufficio con un ricevitore telefonico incollato all'orecchio e fissa le striscie bianche che una macchina telegrafica automaticamente caccia fuori e che scorrono fra le dita, mastica nervosamente la fine di un sigaro. Quest'uomo oggi detta il prezzo del pane in tutto il mondo. E' il re del grano, Jim Patten. Ieri era sconosciuto, oggi è celebre. Patten è un tipico esempio dell'americano ambizioso e arrivista, che vuole e sa conquistare il mondo coll'energia e con l'astuzia. Ha 54 anni. Cominciò come fattorino in un bottegaio dell'Illinois, poi fu rappresentante di prodotti alimentari, e finalmente associatosi al proprio fratello, fondò quella che poi divenne la più grande ditta di speculazione sul grano, che esista in America.

Nel 1901 fu eletto sindaco di Evanston e riuscì a persuadere tutti i cittadini che l'astensione dagli alcoolici significava prosperità, e fece chiudere tutte le taverne e tutti gli spacci di liquori, rovinando in tal modo un grande fabbricante di alcool, che rivale gli era anche nelle speculazioni sul grano. Nella città di Evanston c'era un prete profeta, che si faceva chiamare Elia II, e che andava predicando contro Patten. Questi dapprima nella sua qualità di sindaco gli ordinò lo sfratto, ma il profeta rifiutò. Allora Patten ricorse a un mezzo più persuasivo, e cioè fece assalire il profeta da una squadra di pompieri, i quali lo cacciarono sin fuori della città, a furia di ben nutriti getti d'acqua.

Nel 1902 il Patten organizzò il primo *corner* dell'orzo. I suoi nemici tentarono di rovinarlo, ma non vi riuscirono. Il Patten guadagnò somme fantastiche. Ebbe un processo in cui perdette 150.000 dollari, ma non si scoraggiò per questo, e nel maggio 1907 si mise a capo dell'industria *grain* a Chicago, organizzando un primo *corner* del grano, facendo l'eccezionale voto che non si sarebbe raso la barba da sé fino a quando il grano non avesse raggiunto il prezzo di 7.50 allo stajo.

Disgraziatamente non ebbe fortuna ed il grano non aumentò che di 6 cents per stajo. Però il Patten non violò il voto. Infatti andò a farsi radere da un barbiere invece di radersi da sé. L'anno scorso si impegnò in una lotta epica contro la ditta Armour. Nella lotta perdette 5 milioni di franchi. Sui suoi avversari con un nuovo *corner* del frumento si guadagnò d'un colpo 10 milioni di franchi. L'attuale *corner* lo cominciò nel dicembre ultimo. Previde quasi cinque mesi addietro che la provvista del frumento quest'anno sarebbe stata assai inferiore alla richiesta ed allora agì con astuzia nel paese.

La sua partita non è ancora giocata tutta. Può darsi che possa ancora perdere. Fra una settimana può essere rovinato, ed allora per un pezzo non udremo più parlare di lui.

Intanto egli è adorato come un dio dai piantatori americani, che lo chiamano «Patten il patriota», e che battezzano i loro figliuoli col suo nome.

Un «Unione» socialista austriaca che marcia all'indietro.

Al tempo delle ultime elezioni parlamentari austriache i socialisti si gloriavano di aver con loro il 95 p. c. dei minatori. Ora però anche questa organizzazione marcia trionfalmente... all'indietro e gli operai incominciano a capire che non si vive dalle promesse del «sol dell'avvenire». Il giornale socialista *Gornik* ci offre questa interessante statistica sul movimento soci dell'Unione fra i minatori socialisti:

1 novembre 1904	soci 2500
1 » 1905	» 7466
1 gennaio 1906	soci 11520
1 » 1907	» 18219
14 luglio 1907	» 21304
1 gennaio 1908	» 16777
1 » 1909	» 12551

Dal 15 luglio 1907 al primo gennaio 1909 l'organizzazione socialista dei minatori ha dunque perduto 9000 soci ossia una media di 500 al mese e di 125 alla settimana.

E' a notarsi ancora che la maggior parte dei minatori che escono dalla organizzazione socialista, s'iscrivono nelle Unioni professionali cristiane.

Dalla polemica all'azione!

Chi pecca per difetto chi per eccesso di logica; nell'uno come nell'altro caso sono estremi questi che bisogna evitare.

Nel tuo articolo, amico Regolo, dicevi che occorrono delle organizzazioni (d'accordo), che da tutti i sacerdoti non si possono pretendere, ma solo da pochi. Quest'ultima parte del tuo concetto parmi erigesse a principio una semplice constatazione di fatto che per essersi avverata da noi nel corso di questi ultimi anni, dove pur troppo l'azione cattolica lasciò alquanto a desiderare, non poteva certo autorizzarti a concludere che dal clero poco si può pretendere anche in avvenire. Ciò parmi del resto tanto più logico che proprio in questi ultimi mesi abbiamo assistito ad una riflorescenza d'azione sociale da parte di quel clero dal quale, tu dici, che poco si può sperare, tanto meno pretendere. Il mio dire, sempre in virtù della logica, anzi di quella logica immutabile alla quale ami spesso riferirti, sarà in piena, in flagrante contraddizione colla mia *lunga protasi* che nella mente dello scrivente, e credo anche dal contesto delle parole, non poteva dal particolare essere portata al generale e anzi che un comune ed amichevole ammaestramento apparire una nota di rimprovero e di censura.

Che se poi la tua conclusione più che constatazione di fatto, d'indole locale, fosse (ciò che non credo) una logica conseguenza dedotta dall'incompatibilità, in molti casi almeno, dell'azione cattolica coll'alta missione di pace e d'amore che sempre esercitò il clero, ma che in modo speciale si sente oggi chiamato ad esercitare al di fuori e al di sopra dei partiti, e questo per non provocare delle discordie o delle reazioni anticlericali, allora non esito a dire che il clero, colla dovuta prudenza, deve lavorare per l'azione cattolica e mai desistere per tema delle reazioni che ne potrebbero nascere.

Quest'ordine d'idea, che cioè il clero deve ai nostri giorni più che mai adoperarsi per l'organizzazione e l'azione cattolica, a conforto anche degli amici, trova larga ed autorevole conferma dalle autorità superiori come anche da quelle persone che per l'esperienza fatta e le cognizioni acquisite, più e meglio di ogni altro possono dare un consiglio sicuro in materia.

Il fermo proposito precisando un termine, prima alquanto relativo, ricorda che col nome di azione cattolica sono comunemente designate «quelle molteplici opere di zelo in bene della Chiesa, della società, degli individui particolari, che fioriscono, per grazia di Dio, in ogni luogo e che abbondano altresì nella nostra Italia».

Conclude poi il Papa dicendo che «l'assistenza del clero alle opere dell'azione cattolica mira ad un fine altamente religioso, né tornerà mai d'impedimento; sarà anzi di aiuto al suo ministero spirituale, allargandone il campo e moltiplicandone il frutto». Non diversamente s'era espresso Leone XIII nella Enciclica *Graves de communi re*: «Noi stessi, e non una volta, parlando ad ecologisti, abbiamo creduto bene di affermare essere opportuno, ai nostri giorni, di andare al popolo e farsela salutarmente con esso. Più spesso poi con lettere, anche da non molto tempo dirette a Vescovi ed ad altre persone ecclesiastiche, lodammo codesta amorosa sollecitudine per il popolo, chiamandola tutta propria dell'uno e dell'altro clero».

Sua Eccellenza di Bergamo in una Pastorale del 4 ottobre 1905 ricorda che i sacerdoti stanno e staranno in prima fila e aggiunge: «Per la natura della cosa e per l'espressa dottrina e volontà della S. Sede, i sacerdoti non possono, né debbono essere indifferenti od estranei all'azione cattolica; vi hanno bensì un posto ed una parte principalissima... Mettiamo da banda, dico, ogni nostro ragionamento, laddove si hanno documenti pacifici che, senza ambagi, chiamano i sacerdoti ad essere la guida, i capitani la difesa, il conforto del laicato cattolico».

Il Rezzara ammette senz'altro che il sacerdote deve partecipare all'azione cattolica, con le debite cautele, in tutte le forme ond'essa si svolge e suggerisce come regola che nell'azione cattolica pratica tanto il clero come il laicato deve cercare di raggiungere il fine e il migliore degli effetti, col minor scempio di persone, di denaro, di tempo. (Vedi *Compiti del Clero nell'azione cattolica*). Lo stesso Com. N. Rezzara riassume brevemente alcune annotazioni di un Parroco di campagna tolte dall'Abb. Naudet: (op. cit. p. 36).

Quel Parroco aveva sotto la sua giurisdizione 600 anime. Chiesa mancante di tutto, canonica pessima, popolazione indifferente e scettica. Volle tosto conoscere i suoi parrocchiani ma come fare se nessuno frequentava la Chiesa? Si ricordò che Gesù Cristo aveva insegnato a' suoi Apostoli di guarire i corpi, per giungere alle anime. Risolvetto, quindi, di fare una inchiesta diligente, per iscoprire quali fossero le malattie individuali e collettive che travagliavano la sua parrocchia. L'analisi gli fece conoscere: a) che il primo male era la mancanza di danaro poi; b) la mortalità del bestiame; c) la mancanza di un sanitario; d) la difficoltà di far compiere e) la mancanza di macchine agricole, prezzo elevato dei prodotti, impossibilità di lot-

FOSFOSYROL ZULIANI, del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI, PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE

Remedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella cerofolosi; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tuberculare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACONE L. 300

tare ad armi eguali sul mercato; f) difficoltà di sbrigare gli affari domestici e di definire i contrasti.

L'inchiesta si fermò qui. Quel Parroco aveva raccolto elementi bastevoli, per comprendere e concludere che bisognava fondare una Cassa rurale per trovare denaro a buone condizioni; una Cassa per prevenire le malattie del bestiame e provvedere alle conseguenze dei sinistri; una Cassa di famiglia per organizzare il servizio sanitario; un sindacato agricolo per facilitare gli acquisti individuali e collettivi, far conoscere e adottare le macchine agricole, eliminare le cause di contese e agevolare le conciliazioni. Tutte queste intraprese incontrarono difficoltà, dettero noie d'ogni sorta; ma col buon volere e la costanza tutto si ottiene. Col benessere materiale venne anche il miglioramento religioso morale e oggi, dice quel Parroco, la maggior parte dei parrocchiani ascolta la Messa nei giorni di festa e quasi tutte le donne adempiono i loro doveri religiosi ed egli è felice di essersi adoperato per guarire gli ammalati e poi predicare il Vangelo. Le popolazioni nostre non sono nelle condizioni descritte dal Parroco francese. Però quanto egli ha esposto nel suo Diario è utile lezione a tutti. (op. cit. p. 110). Il Rezzara fa poi l'elenco delle istituzioni cattoliche d'indole economica più comuni e dice che il clero non può né deve disinteressarsi di nessuna di tali istituzioni ed opere.

Passa quindi a domandarsi (p. 43) quale parte convenga ai sacerdoti di prendere in affari di Banca e di Istituzioni economiche, evitando i pericoli che potrebbero incorrere di fronte al loro ministero e distingue fra le istituzioni economiche, aventi per principale intento la previdenza, l'assistenza e la elevazione morale del popolo, come sono, a cagione d'esempio, le organizzazioni professionali, i segretariati del popolo ecc... e quelle, aventi scopi prevalentemente economici o finanziari, e che ci si presentano sotto forma di società, quali sarebbero tutti gli istituti di credito le società di produzione, di consumo, di assicurazione e simili.

«E' chiaro, dice egli, che nelle istituzioni della prima specie il clero non solamente può e deve entrare, ma si ancora avervi parte principale e preponderante, poiché nelle condizioni odierne della società, tali istituti sono diventati necessari ed hanno tanta influenza sopra l'ordinato vivere, non solo civile, ma altresì religioso, da richiedere che il clero ne prenda cura specialissima; l'opera che spende intorno ad essi è come integrante del vero e proprio ministero sacerdotale...»

Può invece, nascere qualche dubbio se il clero possa e debba prender parte attiva ad associazioni, che, pure avendo finalità moralizzatrici, poi mezzi immediati che adoperano a raggiungerle, e per la forma giuridica che necessariamente assumono, appaiono e sono veramente istituti finanziari...»

Il Rezzara d'altra parte non esita ad asserire che anche in questa seconda classe di istituzioni quando è escluso lo scopo di lucro e di negoziazione il clero debba avere il suo posto. Che anzi aggiunge categoricamente che «la presenza e la cooperazione del sacerdote, in molti luoghi, è indispensabile a far sorgere e a mantenere in vita queste utili istituzioni; se il prete manca all'inizio, non si trova spesso la persona capace di promuoverle e di istituire; se mancasse in seguito, presto verrebbero a perdere quel carattere che essenzialmente le differenzia dalle istituzioni similari liberali, o, come si sogliono presentemente chiamare, neutre; carattere per il quale esse non solo debbono provvedere alla utilità materiale, ma si è ancora e più specialmente a quella morale, coll'introdurre nella vita commerciale e finanziaria abitudini e movenze ispirate ed attinte alla dottrina ed alla morale cattolica. Ed in ciò deve appunto consistere specialmente l'opera del clero in siffatte istituzioni» (43 ss.)

Parlando della Federazione bergamasca d'assicurazione del bestiame bovino dice che la più efficace propaganda dovrebbe essere fatta dal clero, così per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. In fatto di organizzazione professionale ricorda che il clero che, per la sua alta missione nella società, è posto al di sopra e fuori degli interessi particolari di tutte le altre classi, può e deve, con la necessaria prudenza, adoperarsi, perché l'organizzazione delle classi e la loro azione sieno volte al conseguimento del maggior bene comune, sulla base della giustizia e della carità. Tanto più poi se si pensa che il clero è confortato dalle Autorità superiori della Chiesa a prendere il suo posto, ad agire e influire in modo corretto, affinché i doveri e i benefici religiosi e morali di tali società non sieno messi in seconda linea, o completamente trascurati, o, peggio, compromessi (p. 83).

Quindi è logico concludere col Rezzara che il clero deve essere depositario e maestro di tutte le virtù necessarie ad una società civile; e, nel mondo del lavoro, deve curare che non s'offenda la giustizia e i trionfi la carità. Chi offende la giustizia non può avere la protezione del clero; chi esercita la carità avrà sempre le benedizioni del clero. Il debole, contro il forte, se ingiustamente oppresso, deve trovare nel sacerdote il suo naturale difensore sempre e dovunque» (p. 96). Più e meglio di così credo non si possa illustrare, il mio debole modo di vedere che se pecca per logica è però in perfetta armonia coi criteri più sanamente moderni ed autorevoli.

Ciò posto, te l'ho detto e te lo ripeto, caro amico Regolo, che sono perfettamente d'accordo con te nel desiderare, nel caldeggiare l'assunzione di almeno altri due propagandisti, ma sempre nella speranza che gli stessi debbano trovare nel laicato cattolico e in modo speciale nel clero, ormai fatto conscio dei gravi e urgenti bi-

sogni, una larga cooperazione senza della quale non esito ripetere che vano e quasi resterà l'opera nostra, vano o quasi l'opera dei propagandisti, vano o quasi qualsiasi sforzo che il Comitato diocesano, che la pubblica beneficenza fossero per fare in questo senso.

Lieto se con questa polemica avrà potuto tornar utile a qualcuno che già si decideva in favore dell'inazione anzi che dell'azione cattolica, domando mille scuse all'amico Regolo per aver insistito forse un poco tenacemente ancora una volta assicurandolo del resto che questa è l'ultima. John.

Una nuova malattia nelle provincie calabro-sicule.

Roma, 20. — Il senatore Grasso ha chiesto di interpellare il ministro dell'interno: 1.º sui provvedimenti che il Governo intende di prendere per determinare l'origine e le vie di diffusione di quella nuova malattia dell'uomo, che di recente venne riscontrata nelle provincie calabro-sicule, e che è stata definita col nome di «kalarazar»; 2.º sull'opportunità di adottare speciali misure igieniche al fine di limitare possibilmente la diffusione della febbre di Malta.

Per l'unificazione del diritto cambiario.

Roma, 20. — Nel prossimo maggio si radunerà all'Aja una conferenza internazionale promossa dal ministro degli esteri d'Olanda per la unificazione del diritto cambiario. Per attendere ai lavori preparatori, di tale conferenza, è stata convocata al ministero di grazia e giustizia una apposita commissione.

Pax huic domui Intermezzo Pasquale.

(Mar). Il gran portone, dalle maniglie dorate, dalla tinta bronzo-argentea, s'apre cigolando sotto il fastoso atrio secentesco, ove i sedili di pietra e le statue di marmo e i grossi vasi di creta, senz'erbe e senza fiori, mi danno il primo brivido di freddo non so se nelle vene o nell'anima. Dietro di me, il povero vecchio nonzolo con in mano il lucido secchiello dell'acqua santa, e nell'altro braccio la cesta per le uova di pasqua, ansa e spinge le vecchie gambe ad arco, che stentano a tenermi dietro, ed affatica i piedi callosi, nelle antiche scarpe ferrate, sui ciottoli dell'atrio... avanti di me, un servo in livrea, ritto, sbarbato, né giovane né vecchio, né devoto, né indifferente, m'accompagna, m'indica la gran scala marmorea, tappezzata nel mezzo osteggiata di qua e di là d'una ringhiera di bronzo dai pomelli dorati... Si sale. Sulla punta dei piedi, silenziosi, senza quasi respiro, non s'ode che l'anfanare del sacerdote, il cigolio del secchiello, e il leggero fruscio dei passi svelti del cameriere... C'è il signor conte? C'è... l'attende nell'altra sala... M'attendeva seduto in un ampio seggio lone a braccioli, colla papalina in capo, col giornale in mano, coll'avana in bocca. Sessant'anni, due lunghi pizzichi bianchi al di qua e al di là della faccia, e questa rasata in basso. E' anche deputato; e siccome il clero prese parte alla sua elezione nel suo collegio, egli è venuto a messa il giorno di Pasqua, e m'ha fatto sapere che gli benedissi pure il palazzo.

— Si può? — Faccia, faccia pure... grazie! — «Pax huic domui» — e recita la tanto bella la tanto cara preghiera della Chiesa. Egli continuò a leggere a fumare, e non si levò che per salutarmi e per aggiungere un altro grazie alla sua degnazione. Gittai un po' d'acqua santa dalla parte opposta a lui, un'altra poca su per le scale, entro la cucina, passando senza varcare le soglie perchè sarebbe stato necessario un permesso speciale.

«Pax huic domui» su questa casa, ove la pace n'è uscita da tanto tempo; ove lui, il deputato, non fa che sognare guerre e conquiste nel suo paesello medievale, nel Parlamento, dovunque; per questa casa doue un celebre divorzio ha cacciato la padrona, dove mai s'ode una nota allegra scoppio di riso, un segno di vita... «Pax huic domui»... Scendiamo, usciamo... che ondata di aria fresca, libera, ricerante mi pervase! E cominciammo ad entrare nelle casette, nelle tane dei poveri. Povere anch'esse, ma liande; sul tavolo un gran boccale vuoto le soranne zoppe tutte in fila; i bimbi ingnocchiati attorno il focolare; le mamme colle uova in mano, in attesa di passarle nella cesta ormai pesante, un allegro razzolar di galline nei cortili, un festoso mugolio di buoi riposanti nelle stalle... la scopa, il rastrello, il badile avevano preparato alla «Pace» entrante colla benedizione di Pasqua la buona la cara accoglienza della nettezza e del buon cuore.

«Pax huic domui» e l'acqua santa sprizzava copiosa su quei capi piegati su quei mobili sconnessi, in quelle tane solo oggi pulite... le nostre voci s'eran fatte robuste, il nostro passo più franco... Scenda, scenda la pace, e le riempia, su queste casette, per queste tane, ove ancora non è entrata la medaglietta del deputato, il foglio, l'avana, il divorzio... ove i bimbi ridono, i padri lavorano, le donne s'affannano al desco o al focolare... scenda la pace — e le riempia — su queste abitazioni di uomini e di animali, accoppiati nella vicinanza del lavoro e del riposo; donde non esirà più che insieme con loro, composta accanto alle loro ossa nella bara, sotto un tronco di legno che ve la porterà scritta: In pace!

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

I.º MAGGIO.

Come lo scorso anno, l'Unione Popolare invita i propri soci e tutti i cattolici italiani a celebrare il 1.º Maggio la festa dei lavoratori, con adunanza, comizi, conferenze, intese a illustrare la nobiltà del lavoro nella luce del Cristianesimo, a trattare i problemi che travagliano le classi lavoratrici, a fare un'intensa propaganda per l'organizzazione professionale. Sarà opportuno in questa occasione trasmettere all'on. Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio ordini del giorno per chiedere, come è nostro diritto, l'ammissione di rappresentanti nostri nel Consiglio Superiore del Lavoro.

L'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare (Firenze, Via del Canto de' Nelli 9) tiene pronti per la più larga diffusione un apposito foglio volante (n. 20 «A rango»: 100 copie L. 1.50; 500 L. 7; 1000 L. 13) e un manifesto murale «Ai lavoratori d'Italia» (metri 1.00 — 0.70. Cinque copie L. 0.50. Dodici L. 1.00. Cinquanta Lire 4.00. Cento L. 7.00).

Sia il 1.º Maggio cristiano un commento pratico alla immortale enciclica Rerum Novarum, che sarà bene diffondere largamente nell'edizione economica della Unione Popolare. Una copia Lire 0.10; dieci copie L. 0.85; cinquanta copie L. 4.50; cento copie L. 8.

DALLA PROVINCIA

Cividale

20 aprile.

Omicidio. — Certo Perigoj Pietro, dei casali Barbiani, riceveva la sera di Pasqua uno spintone da certo Zamaro Antonio. Al momento egli non vi diede importanza; ma il giorno dopo si mise a letto e ivi egli moriva.

L'autorità, edotta del fatto, procedette all'arresto del Zamaro, sotto l'imputazione di omicidio. Sul luogo si recò il giudice istruttore avv. Panpanini.

Maniago

19 aprile.

Cinema ografico. — Sabato 17 e domenica 18 corr. ebbero luogo due rappresentazioni di Cinemaografo a cura del Circolo Ricreativo nella sala ex Zecchin.

Ma la sera di sabato, gli spettatori non erano che una cinquantina, giacchè in Maniago è abitudine fissa di non assistere a qualsiasi sorta di divertimento soltanto che il giorno di festa.

Infatti domenica il teatro era affollatissimo. Le produzioni interessanti, drammatiche, istruttive vennero assai gustate ed applaudite da tutto il pubblico.

Deplorabile invece fu la provocazione generata da due pompieri, i quali per lagnarsi del loro obbligatorio servizio, biasimavano e denigravano quegli infaticabili giovani del Circolo.

Fortunatamente era presente il presidente del Circolo che seppa dar loro quella lezione di rispetto e di educazione che dovrebbe tenere chi ha il mandato dell'ordine pubblico.

Infatti, quale era il loro compito? Di vigilare e di stare nelle vedette per scongiurare l'incendio.

Da chi erano incaricati? Evidentemente dalle autorità municipali, poiché è tanto logico che compagnie, società o circoli avranno il buon senso di schivare anzi di fuggire tutto quello che può esser pericoloso al fuoco, e che i primi alla scrupolosa osservanza sono gli interessati.

Ma che a maggior garanzia e prescrizione sulla pubblica sicurezza si esiga la presenza d'un pomiere sta bene anzi è giusto; ma fa ridere quando si vede una truppa di pompieri, i quali poi hanno la pretesa di comandare e di imporsi, perfino al ridicolo, permettendoci di sindacare e di deridere. Poverini!! Lo faranno forse perchè hanno avvertito con un Circolo che è cattolico e che fa tanto bene al paese.

Platischis

20 aprile.

Come si fa a danneggiare il paese. — Il R. Governo aveva offerto il concorso del 75 per cento nella spesa della strada fra Tarpana e Platischis. Un noto consigliere del nostro comune, e del nostro paese, ricomolando in seno al consiglio, un maggioranza fra i consiglieri delle frazioni, riuscì a far votare una deliberazione colla quale si voleva addossare completamente la spesa al Governo. L'autorità prefettizia giorni fa annullava tale deliberazione. Così la esecuzione della strada subisce un ritardo, con grande danno della nostra popolazione. Quando si giunge a danneggiare il paese per ottenere soddisfazioni partigiane (ri-

scendo magari ad avere in fine la peggio) non si acquista certo alcun titolo alla gratitudine del paese.

Savorgnano di Torre

20 aprile.

I funerali di D. Antonio Passero. — Savorgnano, immersa nel lutto più profondo, che traspariva dai volti di tutti, ha voluto tributare solenni onoranze funebri alla salma del compianto suo pastore.

Nel corteo funebre una folla di fedeli addobbata, molti anche dei paesi circinvicini, specialmente da Tarcento, patria dell'estinto, da Tricesimo anche il cons. prov. Giovanni Snelz e la sig.a sua madre.

Con largo intervento di clero, officiava il Pevano di qui, che disse pure, in chiesa, dinanzi alla salma, brevi, commosse parole al popolo.

Sia pace eterna, o Signore, all'anima di Lui, che visse modestamente, servo e pastore fedele, umile e benefico, e colla sua affabilità e col suo brio giovanile, consacrato sino agli ultimi anni, si attirò le simpatie di quanti lo conobbero.

S. Martino di Campagna

20 aprile.

Nuova Cooperativa di Consumo. — La settimana santa veniva qui il dott. Biaschi, il quale su terreno già preparato dal nostro benemerito parroco gettava la semente per l'istituzione di una Cooperativa di Consumo. E la semente fruttò; giorni dopo si riunivano i soci, si approvava uno statuto e si procedeva pure alla nomina delle cariche. Presidente riuscì il signor Giacinto Giovanni, vice-presidente De Ros Giacinto, consiglieri i signori Sparaviet Luigi, De Ros Angelo, Del Savio Francesco, Miot Antonio, Alban Giuseppe di Lodovico, Del Savio Giovanni fu Luigi; a dispensiere De Benedetto Luigi; a cassiere Angelo Tommasini; a sindaci Alban Nicolò, Colussi Giovanni, Marcolini Osvaldo.

I soci assommano a tutt'oggi al bel numero di 110. Sono state iscritte 165 azioni a lire 25 ciascuna; però quando ritorneranno gli emigranti la Cooperativa s'ingrandirà ancora a beneficio del nostro popolo. Quod est in votis.

Tricesimo

20 aprile.

Recita di beneficenza. — In seguito a vivo desiderio del Comitato organizzatore della Congregazione di Carità per la recita di beneficenza data domenica p. p. visto che il concorso del pubblico per lo scopo filantropico ed umanitario ha contribuito ad animare gli attori per una seconda rappresentazione che si terrà domenica 25 corrente, si fa caldo appello alle persone di cuore del paese e limitrofi a concorrere in buon numero onde attestare, ai promotori e dilettanti che generosamente si prestano per alleviare le altrui miserie, la loro riconoscenza.

Perciò il Comitato stesso, fiducioso della riuscita del geniale ed educativo trattamento, esterna i sensi della più viva gratitudine a tutti quelli che con la loro presenza concorreranno a rendere più animato ed attraente lo spettacolo.

Gregorio Vicario.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 22 — s. Caio p. Fiere e mercati della Provincia Udine, Scile.

Imbecillità e cattiveria.

Questo titolo non è nostro, è del Paese; non è rivolto contro di noi, ma contro il Giornale di Udine e contro la Patria del Friuli. Ma noi lo strappiamo dalle colonne del Paese e lo facciamo nostro per buttarlo in faccia al Paese stesso. Il quale, premezzando contro i suoi colleghi a proposito dei manifesti pubblicati dal Municipio in sloveno e in croato per la fiera di S. Giorgio, non sa come meglio difendersi se non tirando in ballo i preti, i clericali, il Papa, il Comitato Diocesano e buttar giù periodi come questi:

«Quei signori che, pur di riaffermare il ben tolto potere comunale e politico, si sostituirono ai preti ed accettarono e sostennero affannosamente i candidati di quel Vaticano che è tanto benivolo dall'Austria, che dell'Austria sostiene ed alimenta costantemente le aspirazioni e da essa spera ogni cosa per realizzare le proprie... Ma

i preti vostri amici, il Papa vostro padrone, i comitati diocesani vostri elettori son proprio quelli che predicano bene in slavo, che fanno tirar sassate in slavo nelle terre italiane al di là del vicino confine! Tuttavia voi altri stringete la mano ai preti, v'inchinano al Papa, ed accettate gli appoggi dei comitati diocesani... Le vestali dell'italianità condizionata ai permessi della Curia, si turano le narici! E si che quelle narici devono essere abituata a ben altre pestilenze fiutando per le sagrestie e per i postriboli delle alleanze clericomoderate!»

Ora chi scrive e pubblica simili rimbaldoni — sia pure per comodità di polemica — dà un saggio vero e proprio di imbecillità e di cattiveria. E non diciamo altro.

Camera di commercio.

Scelta del 15 aprile.

IV.

Mostra campionaria di bozzoli a Cividale. Il Presidente, considerata l'importanza che ha per il Friuli l'industria serica, propone di accordare un contributo di 100 lire alla Mostra campionaria di bozzoli e al concorso delle Case bacologiche italiane in Cividale, prelevando la somma dal fondo della Stagionatura delle sete.

Brunich e Balloccetti propongono di elevare a 200 lire il contributo.

Il Presidente consente e la Camera approva.

V.

Scuola di disegno di Tauriano. La Camera, su proposta della Presidenza, delibera di donare alla Scuola di disegno di Tauriano (Spilimbergo) il materiale didattico già raccolto per quella d'Ovaro, visto che così questa spesa, fatta per una volta tanto, non si vulera la massima di non contribuire al mantenimento delle scuole delle frazioni quando la Camera già sussidia una scuola nel medesimo comune.

VI.

Le convenzioni marittime e il Porto di Venezia.

La Camera, associandosi alla Commissione comunale di Venezia, esprime il voto che nelle nuove convenzioni marittime sia compreso un viaggio mensile diretto da Venezia all'estremo oriente.

E, preoccupata della deficienza d'approdi di quel porto, alla sistemazione del quale anche il Friuli è interessato, fa voti che vengano senza indugio e con procedura d'urgenza intrapresi i lavori già approvati per l'escavo dei nuovi fondali, per la costruzione delle nuove banchine e per l'arredamento e attrezzatura di queste e delle esistenti.

VII.

La revisione della tariffa doganale.

La Camera approva il seguente ordine del giorno della Presidenza:

«La Camera di commercio di Udine; considerato che la Commissione doganale francese sta elaborando la riforma della tariffa con intendimento di porre nuovi ostacoli all'importazione delle merci estere, già diramata elette dall'attuale tariffa; appreso, per recenti dichiarazioni del Governo italiano, che se quella minaccia si avverasse, l'Italia procederebbe pure alla revisione della propria tariffa per preparare una efficace difesa ai prodotti nazionali e una conveniente base per futuri negoziati;

esorta il Governo a chiamare le Rappresentanze commerciali e agrarie del Regno a collaborare allo studio del grave problema.

VIII.

Procedimenti per il commercio della seta artificiale.

La Camera delibera di associarsi al seguente voto della Consorella di Bressia, completato, nella parte che riguarda l'augurato accordo dei vari Stati dal consigliere Brunich:

«La Camera, visto che la seta artificiale fa una concorrenza sempre più temibile alla seta cinese e quindi in via indiretta a tutte le sete;

ritenuto che risponde a un supremo interesse dell'economia nazionale; che l'industria serica sia difesa contro gli ulteriori probabili progressi del nuovo preparato;

fa voto che il Governo studi il modo, eventualmente di concerto con altre nazioni, di ottenere che il prodotto artificiale sia contrassegnato in guisa che — pure restando salvo il principio della più assoluta libertà del commercio — il consumatore possa subito conoscere se si tratta di prodotto naturale o di surrogato, ad evitare ogni concorrenza basata sull'equivoco o sulla analogia di certi caratteri puramente esteriori».

IX.

Nomina di due rappresentanti nella commissione compartimentale del Traffico.

Il Presidente comunica che la Camera è chiamata a nominare due rappresentanti nella Commissione compartimentale del Traffico di Venezia e invia ai consiglieri le schede.

Pico rileva che le Commissioni compartimentali del Traffico, le quali dovevano essere organi autonomi e dotate di proprie iniziative, sono diventate un inutile ingranaggio. Tutto dipende da Roma, così che queste Commissioni non possono esplicare un compito proficuo e non hanno quindi ragione d'essere. Perciò propone di non procedere alla nomina.

Il Presidente, pure essendo d'accordo nelle premesse di Pico, non crede alla utilità pratica della proposta astensione. Se noi ci asteniamo dalla nomina, le Commissioni saranno ugualmente ricostituite. La Camera potrebbe associarsi agli appunti fatti dal cons. Pico per una eventuale riforma dell'istituto, e procedere poi alla nomina dei due rappresentanti.

Pico dichiara che si asterrà dal voto.

Il Presidente, fatto raccogliere le schede, ne fa lo spoglio.

Votanti 12, astenuto 1.

Il Presidente annuncia il risultato della votazione, che è il seguente:

Cuzzari cav. Achille, di Verona, voti 12.

Marchetti cav. Giuseppe, di Vicenza, voti 12.

Nomina di un delegato per la Scuola d'arte e mestieri di Gemona.

La Camera, unanime, elegge Ugo de Carli a proprio delegato nella Giunta di vigilanza della R. Scuola d'arte e mestieri di Gemona.

La seduta è levata.

Il riposo festivo ed i fornai

L'altra sera arrivò nella nostra città l'Ispettore del Lavoro Carlo Massaro di Bressia il quale ebbe un colloquio coll'Ufficio del Lavoro e con la Lega fornai per conferire sull'applicazione delle leggi pro riposo festivo e lavoro diurno.

Per oggi alla 15 è indetta un'adunanza dei proprietari di forno nella sede dell'Associazione fra commercianti ed industriali per le istruzioni onde venire ad un accordo sulla tanto dibattuta questione.

Per venerdì poi è indetta una riunione dei lavoratori fornai.

CASA DI CURA per le malattie di

Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Degano D. Angelo, Bagnins, Bressanutti D. Francesco, etc.

La Cavalleria in Friuli.

La Patria pubblicava ieri la seguente corrispondenza da Roma sul dislocamento della cavalleria sul Veneto e più specialmente nel Friuli.

«Ho potuto conoscere le proposte presentate dall'ex ministro Casana nei riguardi della formazione delle nuove unità di cavalleria, per ciò che riguarda specialmente il Friuli e la regione Veneta.

Il Ministero ha creduto bene di assegnare alla vostra Provincia un'intera divisione. I dislocamenti dei reggimenti di cavalleria — già iscritti nei quadri dell'Esercito e già stati notificati al Comando del sesto Corpo d'armata di Bologna — verranno effettuati non appena il progetto Casana (che mi consta essere stato accettato dal suo successore) sarà approvato dalla Camera e dal Senato; ciò che avverrà indubbiamente entro il periodo di lavoro che s'inizierà dopo le vacanze. Posso in proposito aggiungere che al Genio militare di Udine furono già date disposizioni per i lavori d'accerchiamento delle truppe, le quali, fino a tanto che si sarà provveduto ai locali necessari, verranno alloggiati in locali privati e in baracconi appositi, dove non sarà possibile provvedere in altro modo, baracconi la cui costruzione fu già ordinata alla Direzione ustrale del Genio.

A Udine avrà sede un intero reggimento di cavalleria — una parte della truppa verrà provvisoriamente alloggiata fuori porta Aquileia — con il comando di brigata; un reggimento avrà sede a Palmanova; uno a Pordenone con Comando di Divisione e di brigata; a Sacile sono destinati due squadroni di cavalleria e tre a Treviso con il Comando del Reggimento e l'Artiglieria a cavallo.

Questi quattro reggimenti costituiranno la divisione del Friuli, il cui comando — ripetuto — avrà luogo a Pordenone.

Testoni a Udine.

L'annunciata conferenza di Alfredo Testoni, a beneficio della Dantè Alighieri, avrà luogo al Teatro Sociale nella prima decade del prossimo maggio. La conferenza sarà divisa in due parti, nella prima il Testoni parlerà sull'aviazione e nella seconda dirà i versi della Signora Caterina. Fra breve verrà fissato il giorno.

Il Comitato degli operai tipografi in seduta.

Iersora si riunì il nuovo Comitato della Società Tipografica per l'assegnazione dei referati. A Presidente venne nominato A. Cremese, a vicepresidente C. Del Bianco, a segretario contabile P. Braidotti, a vice-segretario contabile P. Facini, vice-contabile D. Paolini.

A lungo venne discusso sulle 9 ore di lavoro, accettate dai principali di tipografia. Il nuovo orario andrà in vigore senza altro col giorno 3 maggio.

Infine vennero evasi parecchi affari di indole amministrativa.

Le lezioni alle Normali.

Essendo scomparsi del tutto i casi di scarlattina manifestatisi ai primi del mese nelle Scuole normali, dette Scuole da l'altro ieri vennero riaperte per la continuazione delle lezioni.

La gara nazionale di tiro a segno.

Domattina alle ore 9 al Campo di tiro, fuori porta Venezia, seguirà l'inaugurazione della Gara Nazionale di tiro a segno. Alla cerimonia sono invitate le autorità e il comitato d'onore della Gara.

Da tutta l'Italia sono pervenute numerose adesioni che assicurano alla Gara uno splendido risultato.

I premi saranno esposti stessera e domani in una vetrina del negozio Riccardini e Piccini in Mercatovecchio.

La Gara si chiuderà il 1. maggio, il giorno 2, alla presenza delle autorità, delle patronesse, ecc. avrà luogo la Gara Reale e nel pomeriggio si faranno le premiazioni.

LA FIERA DI S. GIORGIO

Il raid di resistenza dei 104 km.

Stamane alle ore 4 e mezzo al passaggio ferroviario della Pontebbana fuori Porta Pracchiuso è seguita la partenza dei concorrenti alla gara di resistenza dei 104 km.

Molti i curiosi che assistevano alla partenza; numerosi automobili e charrettes avevano portato sul luogo gli amici dei partenti, alcuni sportmans appassionati e lo starter della Giuria che doveva dare il segnale delle partenze. Queste succedevano ad intervalli di due minuti, prima i cavalli attaccati e poi i cavalli montati.

Abbiamo pubblicato ieri l'itinerario e le norme che regolano la corsa. Diamo oggi l'elenco dei concorrenti.

Con cavalli attaccati: Giorgio Pontoni, Serbia - Enrico Cointti, Lisa - Marchese Massimo Mangilli, Lady-Maid - Giuseppe Grinovero, Contessa - Giuseppe Cosmitz, Master-Tom - Francesco Dolce, Comidori - Giuseppe Scherer, Lisa - Innocente Lizzi, Isabella - dott. Lucio nob. De Fornera, Hydra-Fly - Lucio De Gleria, Nosay - Tommotto Giovanni, Zebra - Baselli Francesco, Milsea - Franzo Antonio, Bibi - Francesco Bon, Lisa - Guerrato Emilio, Pippi - Capitano Pasini, Elettra.

Con cavalli montati: Dottor Costantino Perusini, Alabarda - Dott. Giacomo Perusini, Good-Hops - Alberto Lichtensteiger, Visco - Biglia Enrico, Capriol - co. Lauro Mainardi, Tack - Cap. Pasini, Gelosa.

A 20 Km. l'ora. - L'arrivo.

Al traguardo di Artega giungeva primo alle sette di stamane Franzo Antonio con Bibi; egli aveva percorso i 54 Km. dell'itinerario in ore 2.11, stabilendo una velocità media, comprese le fermate di 22 Km l'ora! Il Franzo aveva già distanziato parecchio gli avversari.

Però questi si riebbero tosto sul valoroso competitore e verso le 10, al traguardo di P. S. Lazzaro, dove già erano convenuti molti cittadini, cominciarono gli arrivi nell'ordine seguente.

IL RISULTATO della gran corsa di resistenza di 102 chilometri

- 1. Pontoni 5.11 - 2. Cointti 5.19 - 3. Mangilli 5.28 - 4. Colautti 5.36

Nozze auspicate.

Stamane prima nella Chiesa di S. Nicolò e poi in Municipio seguirono le auspicate nozze del dott. Venchiarutti Domenico di Vincenzo residente a Buia e l'avveniente signorina Francessa Tremonti fu Pasquale.

Testimoni all'atto furono l'ex Sindaco di Pordenone avv. Luigi Domenico Galeazzi il dott. Ciceri Pietro di Faedis. In Municipio li unì civilmente l'assessore Comelli che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Dopo ciò gli sposi partirono per un luogo viaggia di nozze.

A loro giungano graditi i nostri auguri vivissimi di felicità!

Per un Circolo di cultura.

Lunedì alle ore 10 si raccolsero diverse persone nella sede del Circolo Giovanile dem. cristiano — su invito della Commissione per l'azione giovanile — per fondare un Circolo di Cultura sociale cristiana. Si discusse sull'opportunità e sulle finalità del Circolo e si discusse un abbozzo di statuto. Infine venne indetta una nuova adunanza per giovedì alle ore 14 in via dei Missionari N. 1. Si spera per giovedì un ancor maggior intervento.

Asilo «Marco Volpe».

Domenica 25 corr. alle ore 10 ant. seguirà all'Asilo Marco Volpe la festiciuola annuale in onore del fondatore benemerito di una tale istituzione.

Alla simpatica festiciuola non si può accedere che per invito personale.

Per un arresto.

I giornali ne avevano parlato dando molti particolari sulla vita e sugli inganni abili di una spia austriaca... invece l'autorità, dopo averne ordinato l'arresto per atti di sospetto spionaggio, ha dovuto venire nella conclusione che lo Scheidter Giacomo, il quale si trovava a Ragogna da un mese non è affatto una spia.

Però all'autorità giudiziaria sono arrivate a carico dell'arrestato delle accuse di truffa; ora si attende che su ciò pure venga fatta luce completa.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE. - Ultima rappresentazione. - Questa sera ottava rappresentazione dell'opera Mignon. Domani, sabato 24 e domenica 25 corr. ultime rappresentazioni della stagione.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vende si a pronta Cassa.

La emissione di 150 milioni di obbligazioni ferroviarie.

Roma, 20. - Fra il ministro del Tesoro Carcano e il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher sono stati oggi fissati gli accordi per la emissione dei primi centocinquanta milioni di obbligazioni ferroviarie da lire cinquecento cadauna, fruttanti il 3,50 per cento netto.

Essendo stati assegnati trenta milioni di

- 5. Dolce 5.38 - 6. Fossati 5.35.58 - 7. Franz 5.58.21 - 8. Grinovero 6.5 - 9. Sali 5.58.21 - Perusini 6.11, primo con cavallo montato.

Le premiazioni alle Mostre.

La Giuria visitò ieri le numerose mostre di carrozzeria e selleria in piazza Contarena e sotto la Loggia S. Giovanni. Costatò i progressi della produzione locale ed assegnò i seguenti premi:

Carozza: Modoni Amadio, Padova lire 100 - Bertonecello e Beretto, Bassano 25 - Filippini Giovanni, Udine, 45 - Modena Vittorio, S. Giacomo Roncade di Miradola diploma - Taiarol Lorenzo, Pordenone L. 15 - Meretto Luigi, Udine 25 - Moro Umberto, Udine diploma - Patrizio Bolognesi, Bologna diploma di medaglia d'argento.

Selleria e valigeria: R. Sappio e C., Milano primo premio L. 100 per finimenti di lusso e selleria - Ambrogi Gaetano, Vicenza 25 - Padovani Luigi, Udine secondo premio per finimenti da carrozze, diploma di medaglia per il complesso - Vittorio Piutti, Pordenone diploma per finimenti da carro e medaglia d'argento per il complessivo - Fontana Michele e C. di Udine primo premio per finimenti da carro 50, secondo premio per finimenti di lusso 25 - Perosoni Giovanni di S. Daniele, esperti impermeabili diploma di medaglia d'argento - figli Schileo di Lancenigo, ferri per morsi L. 10 e diploma - Enrico Schileo di Lancenigo diploma e L. 10 - Pataro Vittorio di Lancenigo diploma e L. 10 - Angelo Custodazzi di Udine, diploma di medaglia d'argento.

Sul mercato.

Anche ieri l'animazione fu vivissima, specie in Giardino grande, nei pubblici ritrovi ed esercizi.

Gli affari conclusi furono abbastanza numerosi.

Le corse di domani.

Domani, nel pomeriggio, alle ore 3, in Giardino grande, avremo la seconda giornata di corse.

Nel programma sono annunciate tre gare che speriamo desteranno lo stesso interesse rilevato per le corse di domenica scorsa.

capitale nominale delle dette obbligazioni, per gli impieghi necessari, alla Cassa depositi e Prestiti, la Banca d'Italia si è assunta il collocamento degli altri centoventi milioni, dei quali trentacinque milioni nominali vengono presi a fermo dai tre Istituti d'emissione, dalle Casse di Risparmio di Milano, di Roma e da altri Istituti congeneri.

Per il collocamento di residuo, di ottantacinque milioni, si è formato un consorzio con a capo la Banca d'Italia e al quale, oltre il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, parteciperanno altri istituti per porre in pubblica sottoscrizione tante obbligazioni da lire cinquecento corrispondenti al capitale nominale suddetto di ottantacinque milioni con godimento dei frutti del 1.0 aprile corrente.

Il prezzo della sottoscrizione è già fissato in ragione di lire centodieci per ogni cento di capitale nominale da pagarsi il 1. giugno prossimo.

Al sottoscrittore si cominceranno rateazioni di pagamento colle modalità che verranno indicate nel manifesto per la sottoscrizione, la quale avrà luogo entro il corrente aprile.

PICCOLA POSTA.

G. Spilimbergo. - «I sordomuti» è un articolo riciclato che può inserirsi solo a pagamento.

X. - Il Piccolo vica sospeso a quanti non sono in regola coi pagamenti.

Stano Augusto, d. gerente responsabile. L'idea. Un. del. Crociato.

Stamane alle ore 9 1/2, dopo la gi e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

ELEONORA BARBIANI-MARCUZZI

Il marito, il figlio ed i congiunti tutti partecipano coll'animo straziato da immenso dolore l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 18 partendo dalla casa in via Rauscedo N. 2 alla Metro politana.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Sare il presente di partecipazione personale.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.



Racconto per Dopopranzo.

Soffriva allo stomaco, le vostre digestioni sono penose, invece di godere dei piaceri della tavola, non ne provate che dispiaceri. Darestes molto per poter mangiare a seconda del vostro appetito, senza preoccupazioni, senza tema di sfferenze posteriori. Lasciate dunque che vi raccontiamo una piccola storia che vi metterà sulla strada e vi indicherà ciò che bisogna fare per giungere al risultato tanto augurato.

Una fiorista di Minucciano (Massa Carrara), chiamato Mori Pietro, venticinquenne, era come voi tormentato dal suo stomaco. «Avevo, egli dice, perduto l'appetito, non potevo più digerire, e tutto il mio organismo era turbato in causa della mia malattia di stomaco. Avevo, durante il giorno, vertigini e durante la notte incubi e palpitazioni di cuore. Avevo provato parecchi rimedi; non mangiavo che cibi scelti; malgrado ciò, il male persisteva. Allora ho provato le Pillole Pink di cui tutti parlano, ed ho avuto la fortuna, grazie ai buoni effetti di questa ottime Pillole, di recuperare uno stomaco buono, ottime digestioni, un umore allegro, e una salute migliore di prima».

Se il vostro stomaco vi tormenta, fate come il Signor Mori Pietro; le Pillole Pink non vi daranno una disillusione. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

AVVISO. In via Rauscedo Num. 3, palazzo Deciani, venne aperta in questi giorni una nuova Osteria con alloggio, fornita di Vini finissimi, delle cantine co. Deciani. GIOVANNI PRAVISANI Magnass.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale Ostetrica - Ginecologia Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Cacitti

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI DI GOMMA consegna anche in 2 ore Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc. Prezzi di tutta concorrenza UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE Angolo Via Rialto, 19.

Le cifre hanno un' anima.

Soci 424.127. Quote 704.475. Capitale 40.138.899.00.

Tale la situazione al 31 Marzo 1909 della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

Nel 1908 si associarono alla Cassa 55.000 soci per circa 12.000 quote ed il capitale incassato raggiunse i 7 milioni di lire.

Hanno queste cifre un'anima perchè dimostrano che le correnti della previdenza dilagano nel nostro paese, esse sono indici rivelatori di progresso civile.

Tra le associazioni collettive che nel 1908 entrarono nella Cassa Pensioni segnaliamo: 288 lavoratori della Ditta Borsalino di Alessandria, il corpo dei civici pompieri di Ravenna, gli scaricatori di Venezia, l'Associazione dei giornalisti liguri, 1000 tramvieri urbani di Roma. Anche nel nostro territorio hanno affluito quest'anno in buon numero i nuovi soci.

Provvedano i nostri concittadini al benessere ed all'avvenire della loro famiglia assumendo in proporzione ai loro redditi quote di pensione. Procurino a se stessi una pensione vitalizia, un buon reddito ai loro figli, un lucro dotale alle loro figlie.

Per informazioni, statuti e programmi rivolgersi alla agenzia locale sig. Giuseppe Ceschiutti - Libreria Fratelli Tosolini - Piazza Vittorio Emanuele - Udine, od alla Sede Centrale di Torino via: Pietro Micca N. 9, oppure alle Succursali di Cremona, corso Campi 12 - di Livorno, Corso Vittorio Emanuele N. 13 - Bologna, via Indipendenza N. 61 - Napoli Galleria Umberto I. ottagono 83 - Genova via XX Settembre N. 24 - Milano, piazza Castello N. 5 - Roma via Tritone N. 9.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni ostetriche e malattie delle Signore diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Ditta L. NIDASIO Udine - Sub. Gemona - Telefono 108

Specialità olio di granone RAFFINATO, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud - Panelli di granone - Lino - Sesame - Cocco.

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42 Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresentati e creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e disesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disestrate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, dà Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica,"

F. Bisleri e C. - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni
 laringo tracheali, la **tuberculosis polmo-
 nare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi**
 (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina)
 trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, dimi-
 nuzione immediata della tosse seguita dalla scom-
 parsa; forte potere disinfettante e battericida sulla
 flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro > 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,
 Sciamanna, Vizzoli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciopoli, ecc.*

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
 la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie COMESSATI e MARINETTI,
 di Venezia.

TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertoss- Co-
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHEE

Di non confonderci con le numerose contraffazioni molte
 volte dannose alla salute.
 Su ogni scatola deve apparire la Marca di Fabbrica
 (vedi fac-simile qui sotto).
 Gradovolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
 Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 40 anni di consumo in tutte
 le parti del mondo. - Si spediscono
 ovunque contro assegno o verso ri-
 messa di vaglia postale, coll'aggiunta
 di cent. 25 per l'affrancatura.

VENDESI ESCLUSIVAMENTE
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 (Caffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO. Un bicchiere prima dei pasti

Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
 ravigliosamente l'appetito

Trovansi presso le principali farmacie e botteghe.

Dirigete le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Gian-
 maica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-
 zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale compo-
 sizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la
 bottiglia, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via
 S. Paolo 11.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav.
 Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi
 ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario
 dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovame-
 nto, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco,
 costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo
 Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Mi-
 lano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto effi-
 cace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la
 tensione del seno non può essere diminuita dagli al-
 tri ordinari rimedii, pos-
 sono essere adoperate a
 scopo completamente lat-
 tifugo e semplicemente
 moderatore della secre-
 zione latte; non conten-
 gono ioduro di potassio,
 e dispensano dal ricor-
 rere a qualsiasi purga».

L. 1.50

la boccetta
 di
 18 pillole
 lattifughe

L. 2

la boccetta
 di
 24 pillole
 digerenti
 alla
 Pepsina
 vegeto
 animale

«Ho trovato effica-
 cissime le Pillole Lat-
 tifughe del Cav. Dott.
 Carlo Tosi che sempre
 e nel miglior modo mi
 hanno corrisposto, de-
 terminando in modo ra-
 pido ed inoppugnabile la
 cessazione di secrezioni
 lattee talora abbondan-
 tissime. Sono così lieto
 di aver trovato in tali
 pillole un pratico e si-
 curo lattifugo».

Dott. CARLO MALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie
 dei bambini, dirigente la
 Sezione malattie dei
 bambini all'ambulatorio
 policlinico di Milano ed
 alla P. L. Provvidenza ba-
 tiatica.

«Posso rispondere as-
 sai favorevolmente alla
 domanda circa l'uso
 delle Pillole Lattifughe
 dell'egregio Cav. Dott.
 Carlo Tosi, perchè, tra
 gli altri casi, lo ho ado-
 perato e due volte suc-
 cessivamente nella stes-
 sa persona e mi hanno
 corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario
 di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti
 MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina
 vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott.
 Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istru-
 zione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Conces-
 sionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò
 pre distingue le altri preparati non muniti dei certificati esclu-
 sivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273